EX DG COSVIR
Prot. Uscita del 13/08/2012
Numero: 0017789
Classifica:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
Ex DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÁ PER LO SVILUPPO RURALE
Ex COSVIR IX

Al Prof. Antonio Blanco
Presidente della Società Italiana di Genetica Agraria (SIGA)
Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
via Amendola, 165/A
70126 BARI

Oggetto: Bonifica-dismissione campi sperimentali di piante transgeniche dell'Università della Tuscia.

Si fa riferimento alla nota dell'11 giugno 2012 con la quale si chiedono chiarimenti circa la dismissione di prove sperimentali condotte con piante transgeniche presso l'Università della Tuscia.

La Direttiva 2001/18/CE, relativa alla emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale e all'immissione sul mercato di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 224 dell'8 luglio 2003 che individua nel Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) l'Autorità Nazionale Competente in materia.
In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo suddetto, il rilascio nell'ambiente di OGM è subordinato ad un provvedimento di autorizzazione emanato dall'autorità competente su parere della Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV), cui partecipano esperti anche di questo dicastero.

Con l'entrata in vigore della Direttiva sopracitata la regolamentazione in materia di OGM, a livello europeo e nazionale, è profondamente cambiata e richiede, rispetto alla precedente, condizioni molto più rigorose, misure più restrittive e il rispetto di precisi obblighi formali da parte del notificante.
Pertanto, è venuta a manifestarsi una situazione di illegalità circa la presenza, presso l'Azienda Didattico Sperimentale dell'Università della Tuscia, di un sito sperimentale con piante di ciliegio, olivo e actinidia geneticamente modificate autorizzate negli anni'90 ai sensi del Decreto legislativo n. 92/1993.

L'Università della Tuscia, nel presentare la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione suddetta all'Autorità Nazionale, non ha fornito le informazioni necessarie ad un riallineamento della sperimentazione alla nuova normativa e, di conseguenza, non ha reso possibile un'idonea valutazione dell'entità del rischio legato alla presenza delle piante GM suddette nell'ambiente da parte della CIV. Ciò ha determinato il diniego del rinnovo dell'autorizzazione alla sperimentazione da parte del MATTM e l'invito a dismettere gli impianti delle prove.

Inoltre, l'Università della Tuscia non si è adeguata a quanto previsto dalla Legge regionale del Lazio n. 15/2006, con la quale sono stati stabiliti i criteri per l'individuazione e il riconoscimento sul territorio regionale di idonei siti sperimentali, nonché definite le condizioni tecniche per lo svolgimento delle prove.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
Ex DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÁ
PER LO SVILUPPO RURALE
Ex COSVIR IX

In mancanza di tale adeguamento, la Regione Lazio, in qualità di Autorità Regionale Competente, in accordo con le conclusioni del MATTM, ha confermato il provvedimento di diniego ed ha comunicato all'Università della Tuscia le modalità di dismissione delle prove.

In occasione della dismissione del sito di sperimentazione, questo Ministero ha avviato un programma di controllo del sito presso il quale è stata condotta la sperimentazione, al fine di valutare eventuali effetti avversi sull'ambiente non previsti al momento del rilascio dell'autorizzazione. Tale programma prevede il coinvolgimento del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) che effettuerà il monitoraggio richiesto.

Sulla sperimentazione in questione, il MATTM ha condotto un'attenta e approfondita valutazione del caso in tutte le sue specificità, nel corso della quale sono stati presi in considerazione i pareri della Commissione Interministeriale di Valutazione e di ogni altro interessato. La decisione di dismissione del sito è, pertanto, una conseguenza necessaria del rispetto della normativa nazionale e comunitaria oggi in vigore.

Occorre, infine, precisare che, per quanto concerne l'attività di sperimentazione in pieno campo di colture GM, questo Ministero, con il decreto 19 gennaio 2005, ha istituito un Comitato tecnico di coordinamento (costituito da rappresentanti di questo Ministero, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle Regioni) con il compito di predisporre e definire specifici protocolli tecnici operativi, per la gestione del rischio di specie agrarie GM, in grado di garantire misure idonee ad evitare commistioni fra colture transgeniche, convenzionali e biologiche e consentire la libera scelta di produttori e consumatori.

Ad oggi sono stati redatti i protocolli sperimentali di 10 specie vegetali, il cui procedimento di approvazione è, tuttavia, sospeso a causa della posizione di contrarietà assunta dalle Regioni nonché della mancata individuazione dei siti sperimentali appropriati, la cui competenza è esclusivamente regionale. Di conseguenza le richieste di sperimentazione, che prevedono una coltivazione in pieno campo, non possono, attualmente, ad avere seguito.

Su tale argomento, questo Ministero, ritenendo la ricerca e la sperimentazione fattori essenziali e prioritari per la crescita e lo sviluppo del nostro Paese, si sta adoperando per portare avanti il dialogo con le Regioni, nel rispetto della legislazione nazionale e comunitaria.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Giuseppe Blasi)

Bari, 11 Giugno 2012

Prot. n. 574/12

Alla c.a. di

Dott. Corrado Clini
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
ROMA

Dott. Mario Catania
Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
ROMA

Dott. Renato Balduzzi
Ministro della Salute
ROMA

Dott. Angelo Alessandri
Presidente VIII Commissione
Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici
Camera dei Deputati
ROMA

Dott. Paolo Russo
Presidente XIII Commissione
Agricoltura
Camera dei Deputati
ROMA

Dott. Paolo Scarpa Bonazza Buora
Presidente IX Commissione
Agricoltura e Produzione Agroalimentare
Senato della Repubblica
ROMA

Dott. Antonio D'Alì
Presidente XIII Commissione
Territorio, Ambiente, Beni Ambientali
Senato della Repubblica
ROMA

Domicilio Fiscale: Via Università 100 - 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Antonio Blanco, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
Via Amendola 165/A - 70126 Bari – Italy
Tel. (+39) 080 5442992 blanco@agr.uniba.it www.geneticagraria.it

e p.c.

Prof. Marco Mancini
Rettore Università degli Studi della Tuscia
VITERBO

Prof. Eddo Rugini
Università degli Studi della Tuscia
VITERBO

Loro sedi

Oggetto: distruzione campi sperimentali di piante transgeniche dell'Università della Tuscia - richiesta di regolamentazione per le attività di ricerca in campo

Ill.mi Ministri,
Ill.mi Presidenti,

scrivo in qualità di Presidente della Società Italiana di Genetica Agraria (SIGA), Associazione no profit costituita da circa 400 Ricercatori appartenenti ad Enti di Ricerca del settore pubblico ed all'Università, operanti nel campo della genetica e del miglioramento genetico delle piante.

Abbiamo appreso dell'ordine di distruzione dei campi sperimentali di materiale biologico dell'Università degli Studi della Tuscia.

La cooperazione scientifica in essere con molte delle Istituzioni che qui rappresentiamo, rende innanzi tutto doveroso il portare alla Loro attenzione l'indubbio valore scientifico e la preparazione professionale di chi opera nell'Università degli Studi della Tuscia.

Nella qualità di rappresentanti del mondo della ricerca genetica del sistema agrario, sia nell'ambito delle Università che di Enti di ricerca pubblici e privati, sentiamo la necessità e il dovere di esprimere alcune considerazioni che, pur traendo origine da perplessità e preoccupazioni che emergono dalla sovra menzionata vicenda, abbiano una valenza di carattere generale per la sperimentazione in campo di materiale biologico. Su questo argomento, infatti, la SIGA è stata di recente audita in sede di riunione congiunta delle Commissioni Ambiente ed Agricoltura del Senato della Repubblica.

Nei Paesi scientificamente avanzati la sperimentazione agraria in pieno campo delle novità vegetali è elemento fondamentale per la convalida di ogni innovazione e per fornire informazioni e certezze a tutti gli operatori agricoli, dall'industria sementiera, all'agricoltore e al consumatore.

Le applicazioni dell'ingegneria genetica hanno consentito significative innovazioni in campo farmaceutico, in medicina e in diversi altri campi. In agricoltura, il dibattito sulle piante geneticamente modificate ha limitato in Europa, ed in particolare nel nostro Paese, la diffusione e le potenziali possibilità applicative della tecnologia del DNA ricombinante. In altri Paesi le coltivazioni GM sono in continua crescita dal 1996, e gran parte della produzione derivante da specifiche colture è attualmente rappresentata dalla produzione degli OGM che non sono nemmeno più considerati una novità nel miglioramento genetico vegetale. Un esempio in tal senso sono la soia ed il mais negli USA.

Domicilio Fiscale: Via Università 100 - 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Antonio Blanco, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
Via Amendola 165/A - 70126 Bari – Italy
Tel. (+39) 080 5442992 blanco@agr.uniba.it www.geneticagraria.it

Nel 2010 la Commissione Europea ha riunito i 50 progetti finanziati sulla sicurezza degli OGM in un solo testo dal titolo "A decade of EU-funded GMO research" in modo da poter informare il mondo scientifico, le autorità e il pubblico delle conclusioni delle ricerche, e ha dichiarato che "*attualmente non esistono prove scientifiche secondo cui gli OGM provocano dei rischi più elevati per l'ambiente, o per la sicurezza dei prodotti alimentari e animali, rispetto alle colture e agli organismi tradizionali".*

Le maggiori esigenze alimentari e l'aumento della popolazione mondiale richiedono un significativo incremento delle produzioni agrarie, e nello stesso tempo un maggiore rispetto dell'ambiente attraverso una sensibile riduzione dei prodotti chimici oggi largamente usati nei sistemi agricoli intensivi (insetticidi, fungicidi, fitofarmaci, fertilizzanti, erbicidi). Il miglioramento genetico tradizionale dovrà essere affiancato dalle nuove biotecnologie cellulari e molecolari in grado di offrire soluzioni innovative alle numerose problematiche ambientali e alimentari dei Paesi sviluppati e dei Paesi emergenti, oltre a rispondere a nuove e più pressanti esigenze dell'impiego delle piante per la produzione di energia, di farmaci, di nuovi materiali, etc.

Un documento del 2004 sul rapporto tra OGM e sicurezza alimentare, firmato da 14 Società Scientifiche italiane e dall'Accademia Nazionale delle Scienze, sottolinea come si debba "concentrare l'analisi non sulla tecnologia con cui vengono prodotte le piante GM, ma sui caratteri genetici inseriti, seguendo un approccio caso per caso". Sarà perciò necessario stabilire linee guida per la valutazione, gestione e comunicazione del rischio flessibili e adattabili ai singoli OGM. Gli aspetti della biosicurezza delle piante GM devono essere affrontati valutando gli effetti dei singoli geni di volta in volta introdotti. La biologia e le tecnologie molecolari mettono continuamente a disposizione nuovi strumenti per la valutazione della biosicurezza che deve essere sempre al centro dell'attenzione dei programmi di ricerca nazionali e internazionali.

Al fine di esprimere tutte le potenzialità e mantenere i rischi al di sotto della soglia dell'accettabilità è necessario pertanto promuovere la ricerca di base nelle strutture pubbliche e proseguire nella valutazione scientifica dei dati sperimentali che si rendono man mano disponibili.

Ritenendo quanto descritto indispensabile, richiediamo il Loro autorevole impegno al fine di dotare al più presto il nostro Paese del regolamento per la sperimentazione in campo di piante GM. Con la presente siamo a dichiarare la completa disponibilità dell'Associazione che rappresentiamo a collaborare a un piano di ricerca finalizzato alla attuazione della sperimentazione per opera di qualificati Enti pubblici di ricerca (Università, CNR, CRA, INRAN).

Tanto ritenevamo opportuno e necessario esporre alla Loro più alta e autorevole considerazione.

I più cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. Antonio Blanco

Domicilio Fiscale: Via Università 100 - 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Antonio Blanco, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
Via Amendola 165/A - 70126 Bari – Italy
Tel. (+39) 080 5442992 blanco@agr.uniba.it www.geneticagraria.it